

Il Cittadino
29 giugno 2010

Le cooperative nel Lodigiano hanno un punto di riferimento

■ Nuovo slancio per andare oltre alla crisi. Creare occupazione e rilanciare il territorio con le sue specificità. Rispettando i diritti di chi lavora. L'ambizione è del comitato provinciale Lega Coop che è



Attilio Dadda

nato pochi giorni fa nel territorio e che si è appena presentato al presidente della provincia Pietro Foroni. Coordinatore provinciale, con delega al settore servizi e produzione lavoro, è stato eletto Attilio Dadda della cooperativa Sg di Lodi e che da 25 anni è impegnato in questo ambito. A lavorare al suo fianco, nell'ufficio di coordinamento saranno Diego Adorni, rappresentante del settore sociale, Elena Danese per il settore formazione e lavoro, Ivano Finotelli per il settore ristorazione e somministrazione e Antonio Rizzi per l'ambito abitazione.

A rappresentare il comitato sono 21 cooperative distribuite su 12 comuni del Lodigiano, per un totale di 3.992 soci, con un fatturato medio, nell'ultimo triennio, di 25 milioni di euro. «I nostri obiettivi - spiega Dadda - sono di coordinare le cooperative, creare rapporti con le associazioni di categoria, imprenditoriali e sindacali. Vogliamo contribuire alla crescita del territorio, nel rispetto dei diritti di chi lavora. Vogliamo prevedere insieme attività di sistema che coinvolgano tutti i soggetti coinvolti. Stiamo studiando un progetto, che non voglio ancora anticipare, finalizzato all'incremento della forza lavoro».

Il coordinamento vuole partire «dall'analisi congiunta del sistema del credito, invitato a dare una mano allo sviluppo del territorio e far fronte alla perdita di occupazione. Ci deve essere - spiega Dadda - un rapporto preferenziale con gli enti locali. Bisogna ripensare sul territorio la capacità di fare sistema anche con altre parti del mondo economico, per attivare nuove forme che incrementino la cooperazione. Dopo aver incontrato Foroni incontreremo i sindaci del territorio per valutare con loro i nostri progetti. La cooperazione, nel Lodigiano, ha una lunga storia». Secondo il neo eletto coordinatore provinciale «si può fare impresa non guardando solo alla parte economica, ma al servizio per il territorio. Il costo del lavoro - dice - non può essere l'elemento per vincere le gare al ribasso. I lavoratori, invece, insieme, devono decidere come investire. Ci sono le cosiddette cooperative spurie che abusano dei diritti dei lavoratori e devono essere punite e cancellate dall'albo».

Cri. Ver.